

RASSEGNA STAMPA

VIETATO CALPESTARE

Gazzetta del Mezzogiorno

25 novembre 2012

In tanti per dire basta alla violenza contro le donne

Parole e immagini: in via Sparano l'iniziativa «Vietato calpestare» di «Giraffa» e «Veluvre»

Un imperativo categorico, «Vietato calpestare». È stato questo il motto dell'omonima iniziativa, scelto dalle associazioni **Giraffa onlus** e **Veluvre - Visioni culturali** (con il patrocinio di Regione Puglia, Consigliera regionale di Parità, Associazione Nazionale Magistrati distretto di Bari, Ordine degli Avvocati di Bari), per accendere i riflettori, ieri mattina, a Bari, in occasione della «Giornata internazionale contro la violenza sulle donne». «Vietato calpestare» perché lungo tre isolati di via Sparano, per terra, sono state poste nume-

rose immagini di donne a indicare una sorta di percorso, tra il dolore e la necessità di dire basta. Figure di donne vittime di violenze indicibi-

Attimi di commozione ieri per la lettera della Minunno ai giudici sulla morte di Anna Costanzo

li (ma quale violenza non lo è?), ma anche immagini di donne che guardano lontano, forti della loro tenacia, padrone del proprio corpo e futuro, decise a non tacere. Ecco perché gli organizzatori, ieri, hanno deciso di dare valore anche alle parole, parole neces-

sarie, perché troppo spesso è nel

coltellate per difendere sua sorella dalla violenza omicida dell'ex fidanzato, e poi quella di una ragazza arrivata dall'Est Europa, costretta a prostituirsi, o quella dell'atrocità di una sposa bambina.

Alle parole delle donne uccise, maltrattate, violate, hanno fatto



IMMAGINI DI DONNE, UN PERCORSO IN VIA SPARANO
A sinistra, un momento delle letture di avvocati, medici, giornalisti, docenti universitari, magistrati per la «Giornata internazionale contro la violenza sulle donne»
(foto - Turi)

amare, condividere nella parità prospettive e percorsi tra uomo e donna. Una presa di posizione forte, che ha trovato il suo fondamento in testi letterari, brani di canzoni, poesie, dialoghi cinematografici, scritti dagli uomini per le donne.

Introdotti dalla giornalista

so di conoscenza del dolore delle donne e della distanza che gli uomini devono necessariamente prendere dalla violenza, si sono avvicinate le voci di avvocati, magistrati, giornalisti, medici, il rettore dell'Ateneo barese, rappresentanti del mondo culturale e sociale cittadino (i lettori di